

L'antico acquedotto di Pitigliano



## Il borgo attuale

Si accede alla città attraverso il bel portale ornato dallo stemma degli Orsini e oltre il quale si trova quella che una volta era la piazza della Cittadella.

Scorcio di Pitigliano



Poco lontano la via Cavour, fiancheggiata dall'imponente acquedotto fatto costruire nel 1543-45 da Gian Francesco Orsini e progettato dal Sangallo con i due enormi archi e i tredici più piccoli a seguire.

Via via che ci si addentra nelle strette viuzze del borgo si cominciano a scoprire angoli e scorci deliziosi; ingentiliti e impreziositi dalla fantasia dei residenti anche banali accessi diventano viste di assoluta poesia, magari con sfondi pittoreschi ricavati nella prepotente natura dei luoghi che circondano il borgo.

Occorre infatti ricordare che dall'alto della rupe sulla quale si spalma l'abitato di Pitigliano si godono viste spettacolari sui dintorni tormentati e scavati dai torrenti Meleta, Lente e Procchio.

Da vedere sono il Museo Diocesano di Arte Sacra, il Museo Civico Archeologico della civiltà Etrusca e il ghetto, il vecchio quartiere ebraico con la restaurata sinagoga e il forno delle Azzime.

Ma già passeggiare in mezzo alle stradine lastricate e fiancheggiate dalle case dal bel colore del tufo appaga e ripaga della visita.

Un vicolo a Pitigliano



Una delle porte di accesso a Pitigliano



Angolo caratteristico a Pitigliano